

Il sindaco di Caserta non si arrende: per il 2017 possiamo risolvere. Ma nel dossier del governo c'è già Bari

«Reggia insicura», salta il G7

No del Viminale. I punti deboli: abusivi, inquilini privati e pochi alberghi

Andrea Ferraro

G7 economico a Caserta previsto per maggio: in arrivo la bocciatura dai tecnici. I sopralluoghi effettuati hanno fatto emergere criticità da affrontare su: sicurezza, logistica, ospitalità, decoro urbano, servizi e trasporti. Il dossier delle valutazioni dei funzionari della presidenza del Consiglio dei ministri e dei ministeri dell'Economia, dell'Interno e degli Esteri, suggerisce un orientamento negativo. E spunta l'ipotesi Bari. Nodo centrale la sicurezza della Reggia e la logistica. Il sindaco Carlo Marino non ci sta: «Non ci sono decisioni definitive. Qualora il G7 fosse assegnato a Caserta, la città è già pronta a organizzarsi per ospitare l'evento».

>A pag. 6. Calò a pag. 7

Il caso

G7 dell'economia, Caserta addio

«La Reggia è un luogo insicuro»

Sopralluoghi negativi, anche il decoro urbano tra i motivi del no

L'alternativa

Spunta Bari come possibile sede dell'incontro tra i ministri delle Finanze

Andrea Ferraro

CASERTA. Il G7 economico a Caserta è a rischio. La città potrebbe perdere il prestigioso appuntamento di maggio (è previsto dall'11 al 13) con il vertice tra i ministri dell'economia, i governatori delle banche centrali dei sette Paesi più industrializzati al mondo e i rappresentanti degli organismi internazionali. Dopo la promozione politica, testimoniata dalla volontà di assegnare il G7 a Caserta (a dire il vero mai

ufficializzata dal Governo; a Palazzo Chigi la notizia dell'annuncio da parte del sindaco Marino e del governatore De Luca ha provocato irritazione), sarebbe in arrivo una bocciatura da parte dei tecnici. I sopralluoghi già effettuati in città, d'altronde, hanno fatto emergere sin da subito una serie di criticità da affrontare: sicurezza, logistica, ospitalità, decoro urbano e servizi, trasporti compresi. Ebbene la sintesi, racchiusa in un dossier, delle valutazioni fatte dai funzionari della presidenza del Consiglio dei ministri e dei ministeri dell'Economia, dell'Interno e degli Esteri, suggerisce un orientamento negativo. Tanto che nelle ultime ore è spuntata l'ipotesi Bari.

Due le criticità che pesano come macigni: la sicurezza della

Reggia e la logistica. Anche un impegno straordinario delle forze dell'ordine (pre-

vista, tra l'altro, un'ampia e blindatissima zona rossa non solo per rispettare le misure antiterrorismo ma anche per evitare le temute incursioni dei «Black bloc») non servirebbe a superare le problematiche da tempo segnalate alla Reggia. Nel monumento vanno adottate le misure predisposte nel



corso di Comitati per la sicurezza e l'ordine pubblico ad hoc convocati in prefettura: in primis l'installazione di metal detector e di telecamere. Criticità, tra l'altro, tornate alla ribalta dopo il furto notturno di due bici e dell'incasso della buvette della Reggia commesso a inizio mese. Il quadro emerso dai sopralluoghi è allarmante. Nella Reggia ci sono ancora famiglie di abusivi. Dunque, c'è chi può entrare e uscire in qualsiasi momento. Nei dintorni del monumento, poi, è un pullulare di venditori ambulanti e parcheggiatori abusivi. Ma Felicori non ci sta. Il manager della Reggia, che ha preferito non commentare notizie «non ufficiali e decisioni di competenza del governo», tiene a sottolineare

che «nessuno ha parlato con me del problema sicurezza del monumento legato al G7».

L'altra criticità è la logistica. Non tutte le strutture alberghiere prese in considerazioni hanno convinto. Ma non in termini di recettività e servizi offerti. A influire sulla valutazione è soprattutto il degrado che da tempo caratterizza viale Carlo III, da tempo assediato da lavavetri (spesso si registrano risse con automobilisti e danneggiamenti alle auto), prostitute e venditori ambulanti. E così quando ieto riscontri ufficiali) di disdette giunte da alcune delegazioni dei Paesi partecipanti proprio nelle strutture che insistono lungo il viale, che conduce alla Reggia, i contatti con Roma si sono

infittiti. Il sindaco ha sentito nuovamente il consigliere diplomatico del ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan per rassicurarlo dell'impegno a risolvere le criticità emerse. Per la logistica sono state prospettate altre soluzioni. Così come per il degrado di viale Carlo III. Marino ha anche inviato una mail al premier Renzi per illustrargli la situazione. Ma c'è da fare tanto anche in città. Il biglietto da visita di piazza Carlo III, dove affaccia la Reggia, non può essere quello attuale. E poi vanno migliorate anche le condizioni degli assi viari e i collegamenti tra Reggia e il Real sito del Belvedere di San Leucio, le due location individuate per l'evento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

«Il gruppo dei sette», summit tra i Paesi più ricchi del mondo

Per G7 si intende il Gruppo dei Sette, ossia il vertice dei ministri dell'Economia delle nazioni più sviluppate che sono in possesso della ricchezza netta più elevata del mondo. Il summit a sette è nato nel 1976, quando il Canada aderì al Gruppo dei Sei formato da Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti. Ma ai titolari dei dicasteri economici dei sette Paesi, si aggiunge negli incontri anche la presenza del rappresentante dell'Unione europea e del Presidente del Fondo monetario internazionale. Sono sempre presenti agli incontri. Dal 1997 al 2014, il Gruppo dei Sette

è stato affiancato dal G8, il vertice dei capi di Stato degli Stati già menzionati esteso anche alla Russia. Ma proprio nel summit del 2014 a L'Aia, si decise di escludere la Russia dal gruppo dopo l'annessione della Crimea. Il G7 si riunisce ogni anno per discutere di politica economica, ma il lavoro dei ministri dell'Economia è supportato nel corso dei vertici anche da uno staff di funzionari, la cui segreteria generale congiunta è oggi esercitata da Arindam Sarkar, Aniket Bochara e Sayantan Samanta. In passato, il Gruppo dei Sette si è già riunito in Italia in tre occasioni: due volte a Venezia, nel 1980 e nel 1987, e

un'altra volta in Campania, ed esattamente a Napoli, nel 1994. Proprio in quell'anno, ci fu a Caserta una tappa del G7, ma solo per una sera. Il primo summit (a sei) avvenne nel 1975 a Rambouillet Francia, il primo a sette l'anno successivo negli Stati Uniti. In un'altra Reggia, quella di Versailles, si svolse il G7 del 1982, nel 1984 quello di Londra nel 1986 a Tokyo, nel 1988 a Toronto e a Bruxelles nel 2014. Ancora in Giappone il 42° summit, a Shima, dove era sul tavolo la crisi ucraina e quella migratoria. Sempre in Italia, a Taormina, si svolgerà il prossimo G8 dei capi di Stato (a 7 dopo l'esclusione della Russia)